



**Bruxelles, 16 dicembre 2014
(OR. en)**

16991/14

**ELARG 136
COWEB 140**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 16795/14

Oggetto: ALLARGAMENTO E PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI
ASSOCIAZIONE

- Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione adottate dal Consiglio il 16 dicembre 2014.

CONSIGLIO "AFFARI GENERALI"

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'ALLARGAMENTO E IL PROCESSO DI
STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE**

1. Il Consiglio prende atto della comunicazione della Commissione, in data 8 ottobre 2014, concernente la strategia di allargamento e le sfide principali per il periodo 2014-2015, nonché delle relazioni di avanzamento su Turchia, Montenegro, Serbia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia-Erzegovina e Kosovo^{*}, e delle conclusioni e delle raccomandazioni in esse contenute.
2. In linea con il rinnovato consenso sull'allargamento approvato dal Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006 e le conclusioni del Consiglio del 13 dicembre 2013, il Consiglio ribadisce che l'allargamento rimane una politica fondamentale dell'UE e continua a portare vantaggi reciproci di pace, democrazia, sicurezza e prosperità in Europa. Il Consiglio continua ad attribuire notevole importanza alla credibilità del processo di allargamento, che rimane fondamentale per mantenere lo slancio delle riforme e il sostegno pubblico per l'allargamento sia nella regione, dove dovrebbe essere promosso attraverso una migliore comunicazione, sia negli Stati membri dell'UE.
3. Negoziati di adesione attivi e credibili, nel rispetto degli impegni dell'UE e delle condizioni poste, accanto a tutte le altre dimensioni delle relazioni UE-Turchia affrontate nelle presenti conclusioni, consentiranno a tali relazioni di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Il Consiglio riafferma il suo impegno indiscutibile per la prospettiva europea dei Balcani occidentali. In linea con precedenti conclusioni del Consiglio e nel quadro dei criteri politici di Copenaghen e del processo di stabilizzazione e di associazione, che rimane il quadro comune per le relazioni con i Balcani occidentali fino all'adesione, riafferma altresì la necessità, conformemente al rinnovato consenso sull'allargamento, di un'equa e rigorosa condizionalità e del principio meritocratico, unitamente alla capacità dell'UE, in tutte le sue dimensioni, di integrare nuovi membri.

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status, ed è in linea con la risoluzione 1244/99 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

4. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi compiuti dalla Commissione per insistere maggiormente sulla realizzazione delle riforme fondamentali già dalle prime fasi del processo, e in particolare si compiace della centralità attribuita a tre pilastri: stato di diritto, governance economica e riforma della pubblica amministrazione. Tali questioni connesse ai criteri di Copenaghen sono di portata orizzontale, rientrano nelle condizioni poste e devono essere affrontate con determinazione.

5. Il Consiglio sottolinea l'importanza fondamentale dello stato di diritto. In linea con il nuovo approccio, tra le grandi sfide che richiedono particolare e immediata attenzione si annoverano, in particolare, la riforma giudiziaria, la lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, la libertà di espressione e dei media, i diritti delle persone appartenenti a minoranze, il trattamento non discriminatorio delle minoranze nazionali, come anche il contrasto della discriminazione dei gruppi vulnerabili quali i Rom, e delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI). Bisogna fare di più anche per promuovere la parità di genere e i diritti delle donne. Il Consiglio attende con interesse il completamento dei preparativi finalizzati alla partecipazione dei paesi candidati, in qualità di osservatori, ai lavori dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali. Lo stato di diritto è altresì fondamentale per lo sviluppo economico e la creazione di un contesto imprenditoriale e di un clima per gli investimenti favorevoli.

6. Il Consiglio si compiace della maggiore enfasi posta dalla Commissione sul rafforzamento della governance economica e della competitività, con l'obiettivo di migliorare il contesto imprenditoriale e promuovere la crescita, la creazione di posti di lavoro e gli investimenti. Il Consiglio rileva che, al fine di sostenere gli sforzi per soddisfare i criteri economici di Copenaghen, i Balcani occidentali dovranno preparare dei programmi di riforma economica. In particolare, il Consiglio accoglie con favore gli sforzi compiuti per rispecchiare il processo del semestre europeo a livello di UE nel nuovo approccio di governance economica e incoraggia il proseguimento dei lavori in tal senso. Sulla base di tali programmi, il Consiglio definirà orientamenti strategici mirati. In questo contesto il Consiglio ricorda l'importanza di statistiche accurate e affidabili quale fattore chiave nella governance economica. Il Consiglio è in attesa dell'avvio di un dialogo economico di alto livello con la Turchia e sottolinea l'importanza, per le imprese e i cittadini europei, di migliorare le reti energetiche e di trasporto e la connettività. A tale riguardo, quale contributo alla sicurezza energetica dell'UE, ivi compresa l'infrastruttura volta a diversificare le fonti di approvvigionamento, il Consiglio invita a una più stretta cooperazione con gli Stati membri dell'UE. Il sostegno alla crescita e allo sviluppo economici dovrebbe permettere anche di ridurre la pressione migratoria sull'UE.
7. Il Consiglio accoglie con favore l'approccio rafforzato della Commissione alla riforma della pubblica amministrazione. Auspica un dibattito politico più strutturato in seno agli organi istituiti dagli accordi di stabilizzazione e di associazione, nonché l'uso dei negoziati di adesione per incoraggiare le riforme necessarie al fine di affrontare la politicizzazione del servizio pubblico e le sfide relative alla trasparenza, responsabilità, professionalità ed efficienza di quest'ultimo.
8. È di fondamentale importanza rafforzare il funzionamento e l'indipendenza delle istituzioni democratiche. Questo presuppone, tra l'altro, un dialogo costruttivo, inclusivo e duraturo in tutti gli ambiti politici e in particolare in seno al Parlamento e con la società civile. In tal senso, occorre un maggiore impegno per promuovere un clima favorevole alle organizzazioni della società civile.
9. Gli sviluppi oltre i confini dell'UE sottolineano l'importanza di un ulteriore approfondimento della cooperazione su questioni di politica estera. Il dialogo bilaterale sulla politica estera dovrebbe essere rafforzato. A tale riguardo, il Consiglio insiste sull'importanza di un progressivo allineamento alle posizioni dell'UE in materia di politica estera, in particolare su questioni in cui sono in gioco grandi interessi comuni come la Russia e l'Ucraina.

10. Il Consiglio ricorda l'assistenza finanziaria costantemente fornita dall'UE, in particolare sotto forma del nuovo strumento di assistenza preadesione (IPA II) per il periodo 2014-2020. Il lancio dell'IVA II comporta l'introduzione di un approccio settoriale, una maggiore coerenza tra l'assistenza finanziaria e i progressi complessivi realizzati nell'attuazione della strategia di preadesione, un sostegno al bilancio potenziato e l'individuazione dei progetti prioritari. Si sta rafforzando ulteriormente il coordinamento con le istituzioni finanziarie internazionali.
11. Le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale sono elementi essenziali del processo di allargamento, come anche del processo di stabilizzazione e di associazione, e contribuiscono alla prosperità, alla stabilità, alla riconciliazione e a un clima propizio ad affrontare le questioni bilaterali in sospeso e i retaggi del passato. Il Consiglio accoglie positivamente gli sforzi profusi per superare i retaggi del passato, favorire la riconciliazione e sostenere una cooperazione regionale inclusiva, anche attraverso la promozione di un clima di tolleranza e la condanna di tutte le forme di incitamento all'odio o di retorica guerrafondaia. Il Consiglio ribadisce la necessità di evitare qualsiasi fonte di attrito o azioni che potrebbero nuocere alle relazioni di buon vicinato e alla soluzione pacifica delle controversie. Occorre proseguire gli sforzi al riguardo, compresa la protezione di tutte le minoranze, la garanzia di pari diritti per tutti i cittadini e l'esigenza di affrontare i problemi delle persone scomparse e del rientro dei profughi. Il Consiglio sottolinea la necessità di continuare a trattare i casi di crimini di guerra nazionali, oltre a combattere l'impunità per i crimini di guerra, e di garantire l'assunzione di responsabilità, anche cooperando e sostenendo appieno il lavoro del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia e della task force speciale investigativa EULEX.
12. In generale, occorre un impegno costante per risolvere le controversie bilaterali pendenti, ivi comprese le controversie frontaliere, affinché non abbiano effetti negativi sul processo di adesione. Le controversie e le questioni pendenti dovrebbero essere risolte in linea con il diritto internazionale e con i principi riconosciuti, anche attraverso l'attuazione degli accordi giuridicamente vincolanti, tra gli altri l'accordo sulle questioni di successione.

13. Riconoscendo in particolare l'importanza della liberalizzazione dei visti per i cittadini, il Consiglio incoraggia la Commissione a continuare a seguire attentamente l'applicazione di tutte le condizioni stabilite per la liberalizzazione dei visti, anche attraverso il relativo meccanismo di follow-up. Il Consiglio incoraggia le autorità interessate a proseguire attivamente i loro sforzi per adottare tutti i provvedimenti necessari per scongiurare l'abuso del regime di esenzione dal visto al fine di garantirne la prosecuzione senza restrizioni e le incoraggia a proseguire la costruttiva cooperazione nel settore della gestione dei flussi migratori.
14. Il Consiglio sostiene pienamente l'operato del processo di cooperazione nell'Europa sud orientale e del Consiglio di cooperazione regionale, il suo braccio operativo, nonché l'accento che esso pone sul perseguimento degli obiettivi e delle priorità della strategia SEE 2020. Il Consiglio prende debitamente atto della decisione del SEECP del giugno 2014 a favore della partecipazione del Kosovo. Sottolinea l'importanza della cooperazione economica regionale per condividere le migliori pratiche in materia di governance economica e per promuovere la connettività e l'inclusivo all'interno della regione e con l'UE. A tale riguardo, il Consiglio si compiace del lavoro svolto dal quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali, che sostiene gli investimenti volti a rilanciare la crescita e l'occupazione e a promuovere la connettività, sulla base di un approccio coordinato per i grandi investimenti lungo i principali corridoi infrastrutturali. Il Consiglio accoglie con favore tutte le iniziative regionali volte a rafforzare un dialogo e una cooperazione inclusivi.

ALLARGAMENTO

TURCHIA

15. Il Consiglio ribadisce l'importanza che annette alle relazioni dell'UE con la Turchia. La Turchia è un paese candidato e un partner fondamentale dell'UE. La sua economia dinamica fornisce un contributo prezioso alla prosperità del continente europeo. L'UE dovrebbe continuare a essere un punto di riferimento per le riforme politiche ed economiche della Turchia. La Turchia può accelerare l'andamento dei negoziati progredendo nella realizzazione dei parametri, soddisfacendo i requisiti indicati nel quadro di negoziazione e onorando gli obblighi contrattuali assunti nei confronti dell'UE. In tale contesto, il Consiglio accoglie con favore l'impegno del governo turco ad aderire all'UE e attende con interesse il seguito concreto che sarà dato alla strategia sull'UE da quest'ultimo recentemente adottata, il cui obiettivo è rilanciare il processo di adesione.

16. Il Consiglio ricorda l'importante ruolo regionale della Turchia e il suo coinvolgimento attivo nel grande vicinato. I drammatici sviluppi nella regione, in particolare in Siria e in Iraq, fanno sì che, nel quadro del dialogo politico UE-Turchia, sia fondamentale consolidare il dialogo e la cooperazione su questioni di politica estera. Il Consiglio si compiace dell'accoglienza e del riparo offerti dalla Turchia a oltre un milione di profughi in fuga dalle violenze in Siria e in Iraq. L'UE continuerà a sostenere la Turchia affinché possa far fronte efficacemente al crescente flusso di profughi. Il dialogo politico dovrebbe essere utilizzato per lo sviluppo di una più stretta cooperazione contro l'isignisci e le sue reti di finanziamento, nonché per potenziare la cooperazione al fine di arrestare il flusso di combattenti stranieri. Il Consiglio si compiace altresì dell'attivo dialogo tra UE e Turchia in materia di lotta al terrorismo, come pure dello scambio di migliori pratiche sulla prevenzione della radicalizzazione e del reclutamento nelle file del terrorismo. Sul piano operativo, la cooperazione sarà ulteriormente rafforzata con l'adozione da parte della Turchia di un'ulteriore legislazione pertinente in materia di lotta al terrorismo, anche per quanto concerne la protezione dei dati. Il Consiglio ricorda che il PKK figura nell'elenco delle organizzazioni terroristiche stilato dall'UE. In linea con il quadro di negoziazione, l'UE continua a incoraggiare la Turchia a sviluppare la sua politica estera a complemento e in coordinamento con l'UE e ad allinearsi progressivamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE.

17. Il Consiglio accoglie con favore il proseguimento dell'attuazione delle riforme adottate in anni precedenti, in particolare le misure annunciate nel pacchetto di democratizzazione del settembre 2013, e il piano d'azione sulla prevenzione delle violazioni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il Consiglio sostiene inoltre con fermezza i rinnovati sforzi verso una soluzione pacifica della questione curda e incoraggia l'ulteriore impegno di tutte le parti a portare avanti il processo.
18. Il Consiglio si rallegra dell'entrata in vigore, nel mese di ottobre, dell'accordo di riammissione UE-Turchia. Accoglie inoltre positivamente le conclusioni della relazione della Commissione sui progressi compiuti dalla Turchia nell'adempimento dei requisiti previsti dalla tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti. I progressi nel dialogo sulla liberalizzazione dei visti si fonderanno su un approccio orientato al risultato e dipenderanno da un'attuazione efficace e coerente da parte della Turchia dei requisiti previsti dalla tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti. In tale contesto, l'entrata in vigore della legge sugli stranieri e sulla protezione internazionale nell'aprile 2014 e l'adozione del regolamento per la concessione di protezione temporanea ai rifugiati nell'ottobre 2014 costituiscono un significativo passo avanti nel settore della migrazione e dell'asilo. Pur rammaricandosi della dichiarazione unilaterale formulata dalla Turchia a tale riguardo, il Consiglio si aspetta che la Turchia dia piena ed effettiva attuazione tanto all'accordo di riammissione quanto alla tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti rispetto a tutti gli Stati membri dell'UE, compreso l'accesso non discriminatorio in esenzione dal visto al territorio turco per i cittadini di tutti gli Stati membri dell'UE. Un'adeguata attuazione, da parte della Turchia, degli accordi bilaterali di riammissione esistenti e delle disposizioni di riammissione contenute in accordi analoghi tra la Turchia e gli Stati membri dell'UE rimane una priorità. Occorre aumentare la cooperazione tra la Turchia e tutti gli Stati membri dell'UE, volta in particolare a rafforzare la gestione delle frontiere comuni con tutti gli Stati membri dell'UE.

19. Il Consiglio esorta la Turchia a lavorare sulle riforme che dovrebbero prevedere controlli ed equilibri adeguati a garanzia della libertà, compresa la libertà di pensiero, di espressione e dei media, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, inclusi i diritti delle donne, dei bambini e delle persone appartenenti a minoranze, nonché la libertà di culto e i diritti di proprietà, come pure a rafforzare l'attuazione di tutte le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il Consiglio ricorda che ai sensi dell'articolo 46 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo le parti contraenti si impegnano a conformarsi alle sentenze definitive della Corte sulle controversie nelle quali sono parti. La legislazione relativa al diritto di associazione e al diritto di riunione, nonché all'intervento delle forze di polizia, dovrebbe essere allineata agli standard europei. Il Consiglio continua a essere preoccupato per le indebite interferenze da parte dell'esecutivo nel settore giudiziario, le frequenti modifiche ad atti legislativi fondamentali senza debita consultazione delle parti interessate, e le restrizioni all'accesso alle informazioni. Per far fronte a tutti questi problemi, il Consiglio ritiene che intensificare la cooperazione e consolidare le attività comuni nei settori dello stato di diritto e dei diritti fondamentali avvicinerà la Turchia all'UE e accelererà i lavori sulle possibili future discussioni in questi settori chiave.
20. Il Consiglio si rammarica che la risposta fornita dal governo ai presunti casi di corruzione del dicembre 2013 abbia gettato seri dubbi sull'indipendenza e imparzialità del sistema giudiziario e abbia dimostrato una crescente intolleranza nei confronti dell'opposizione politica, delle proteste pubbliche e di mezzi d'informazione critici. A tale riguardo, le recenti retate della polizia e la detenzione di diversi giornalisti e rappresentanti dei mezzi di comunicazione in Turchia mette in questione il rispetto della libertà dei mezzi di comunicazione, che è un principio fondamentale della democrazia. Il Consiglio rammenta che i progressi nei negoziati di adesione dipendono dal rispetto dello stato di diritto e dei diritti fondamentali. Il Consiglio sottolinea l'importante ruolo della Corte costituzionale e prende positivamente atto della presenza in Turchia di una società civile attiva e in crescita, che occorre sostenere e incoraggiare maggiormente quale legittimo soggetto interessato.

21. Il Consiglio ricorda che la Turchia è un importante partner commerciale dell'UE e contribuisce alla competitività dell'UE attraverso l'unione doganale. Il Consiglio attende con interesse le discussioni con la Commissione sull'unione doganale, nell'ottica di future proposte volte a realizzarne pienamente le potenzialità, anche alla luce della pubblicazione dello studio della Banca mondiale completato nel 2014. Considerati i forti legami economici tra la Turchia e l'UE, il Consiglio invita a sviluppare un dialogo economico di alto livello. A tempo debito, i progressi nell'ambito del capitolo 17 (politica economica e monetaria) favorirebbero ulteriormente tale dialogo e incoraggerebbero l'allineamento all'acquis. In aggiunta, il Consiglio invita a un ulteriore consolidamento della cooperazione UE-Turchia in materia di energia al fine di facilitare l'interconnessione e l'integrazione dei mercati dell'energia, in linea con il diritto internazionale.
22. Il Consiglio ribadisce, in linea con il quadro di negoziazione e con le precedenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio, che la Turchia deve impegnarsi in maniera inequivocabile ad intrattenere rapporti di buon vicinato e a risolvere pacificamente le controversie nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite, ricorrendo, se necessario, alla Corte internazionale di giustizia. A tale riguardo, l'Unione esprime nuovamente grave preoccupazione ed esorta la Turchia ad evitare ogni tipo di minaccia o atto contro uno Stato membro o ogni fonte di attrito o azioni che nuocciono alle relazioni di buon vicinato e alla risoluzione pacifica delle controversie. Inoltre, l'UE sottolinea nuovamente tutti i diritti sovrani degli Stati membri dell'UE. Ciò comprende tra l'altro il diritto di stipulare accordi bilaterali e di esplorare e sfruttare le risorse naturali in conformità all'acquis dell'Unione e al diritto internazionale, ivi inclusa la convenzione ONU sul diritto del mare, e sottolinea anche la necessità di rispettare la sovranità degli Stati membri sulle loro acque territoriali e sul loro spazio aereo. Il Consiglio rammenta che il Consiglio europeo, nelle sue conclusioni del 24 ottobre 2014, ha espresso serie preoccupazioni per il riaccutizzarsi delle tensioni nel Mediterraneo orientale e ha esortato la Turchia a dare prova di moderazione e a rispettare la sovranità di Cipro sul suo mare territoriale, nonché i diritti sovrani di Cipro nella sua zona economica esclusiva.

23. Nel rammentare le conclusioni dell'11 dicembre 2006 e la dichiarazione del 21 settembre 2005, il Consiglio rileva con profondo rammarico che la Turchia, nonostante i ripetuti inviti, continua a rifiutarsi di assolvere l'obbligo di attuare, in maniera integrale e non discriminatoria nei confronti di tutti gli Stati membri, il protocollo aggiuntivo dell'accordo di associazione, il cui adempimento potrebbe dare un notevole impulso al processo di negoziato. In mancanza di progressi a tale riguardo, il Consiglio manterrà le sue misure del 2006 che continueranno a ripercuotersi sull'andamento generale dei negoziati. Rincesce, inoltre, che la Turchia non abbia ancora compiuto passi avanti verso la necessaria normalizzazione delle sue relazioni con la Repubblica di Cipro. Il Consiglio ribadisce che il riconoscimento di tutti gli Stati membri costituisce una componente necessaria del processo di adesione. Il Consiglio invita la Commissione a continuare a vigilare attentamente e a riferire in modo specifico su tutte le questioni oggetto della dichiarazione del 21 settembre 2005 nella prossima relazione annuale. Su tale base, il Consiglio continuerà a seguire e a esaminare con attenzione i progressi realizzati, conformemente alle sue conclusioni al riguardo. Il Consiglio rinnova l'invito a compiere passi avanti senza ulteriori indugi.
24. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno assunto dalle parti per la risoluzione del problema di Cipro, come dimostra la dichiarazione congiunta dell'11 febbraio 2014. Come sottolineato nel quadro di negoziazione, il Consiglio si aspetta che la Turchia sostenga attivamente i negoziati volti a una soluzione equa, globale e praticabile della questione cipriota nell'ambito delle Nazioni Unite, conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e nel rispetto dei principi sui quali si fonda l'Unione. L'impegno e il contributo concreti della Turchia in vista di detta soluzione globale sono fondamentali. Nella situazione attuale il Consiglio ritiene che sia più importante che mai garantire un clima positivo affinché i negoziati per una soluzione globale per Cipro possano riprendere.

MONTENEGRO

25. Il Consiglio si rallegra dei progressi compiuti nei negoziati di adesione con il Montenegro lo scorso anno, compreso il completamento dell'ampia fase di screening e l'inizio dell'attuazione del nuovo approccio, in seguito all'apertura dei negoziati sui capitoli "Sistema giudiziario e diritti fondamentali" e "Giustizia, libertà e sicurezza".
26. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti dal Montenegro per quanto riguarda l'attuazione delle riforme volte a garantire l'indipendenza e una maggiore efficienza del sistema giudiziario, nonché della recente nomina del nuovo procuratore supremo di Stato, e del rafforzamento del quadro normativo per la protezione dei diritti fondamentali, compresa la legge sul difensore civico. Il Consiglio rileva con soddisfazione i lavori del Montenegro su una serie di questioni individuate nella relazione sullo stato di avanzamento dei lavori e, in particolare, la recente adozione di varie misure importanti nel settore della prevenzione della corruzione. Il Montenegro ha inoltre continuato ad onorare gli obblighi sottoscritti nell'ambito dell'accordo di stabilizzazione e di associazione e a svolgere un ruolo attivo nella regione. Il Consiglio accoglie con favore il costante coinvolgimento del Montenegro nell'ulteriore sviluppo della cooperazione regionale, nonché il suo pieno allineamento con la politica estera e di sicurezza comune dell'UE.
27. Il Montenegro sta ora entrando in una fase in cui è necessario un forte impegno politico al fine di conseguire ulteriori risultati tangibili e durevoli. Il Consiglio continuerà a monitorare attentamente i progressi nei capitoli 23 e 24, che determineranno il ritmo complessivo dei negoziati come previsto nel quadro di negoziazione.

28. Il Consiglio sottolinea che una serie di carenze, individuate nella relazione della Commissione sullo stato di avanzamento dei lavori dell'8 ottobre 2014, dovrebbe essere affrontata in modo risoluto ed efficace. In particolare i progressi nel settore del sistema giudiziario e dei diritti fondamentali sono stati discontinui. Il Montenegro deve intensificare ulteriormente gli sforzi riguardanti le riforme legislative e la loro efficace attuazione: i parametri di riferimento temporanei per i capitoli 23 e 24 dovrebbero continuare a fornire chiari orientamenti per le riforme future. Si dovrebbe attribuire particolare attenzione al recupero dei ritardi verificatisi, e all'ulteriore sviluppo di una solida casistica nel settore dello stato di diritto, anche per quanto riguarda la lotta contro la corruzione, in particolare ad alto livello. Pur accogliendo con favore l'impegno politico nei confronti del processo di riforme da parte del governo montenegrino, sono necessari ulteriori sforzi al fine di garantire la libertà di espressione e dei mezzi di comunicazione. È inoltre importante un dialogo politico costruttivo tra tutti i partiti politici in Parlamento, anche al fine di garantire la fiducia dei cittadini nel processo elettorale e nelle istituzioni statali. Per mantenere lo slancio positivo del percorso verso l'adesione sarà indispensabile rafforzare le capacità amministrative riguardo alle questioni connesse all'integrazione nell'UE. Richiedono un'attenzione particolare anche il miglioramento della professionalità, della trasparenza e la lotta contro la politicizzazione della pubblica amministrazione. Il Montenegro dovrebbe continuare a perseguire le riforme economiche, in particolare per contrastare l'elevata disoccupazione e migliorare il tessuto imprenditoriale, attuando nel contempo misure di risanamento di bilancio.
29. Il Consiglio attende con interesse la prossima riunione della conferenza di adesione il 16 dicembre 2014.

SERBIA

30. Il Consiglio accoglie con favore l'avvio dei negoziati di adesione con la Serbia il 21 gennaio 2014, e l'attuale processo di esame analitico (screening) dell'acquisa dell'UE. A tale riguardo, il Consiglio si compiace dell'elevato livello di preparazione e dell'impegno dimostrato sinora dal governo serbo in tale processo. In linea con il nuovo approccio, sono stati fissati parametri per l'apertura dei capitoli 23 (sistema giudiziario e diritti fondamentali) e 24 (giustizia, libertà e sicurezza), che impongono alla Serbia di presentare piani d'azione globali, in linea con le raccomandazioni convenute. Il Consiglio rileva con favore che tali capitoli sono trattati in una fase precoce dei negoziati e che i progressi in tale ambito dovranno essere effettuati in parallelo con i progressi nei negoziati globali.
31. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti dalla Serbia nell'ultimo anno, anche riguardo alla riforma della pubblica amministrazione, alla riforma giudiziaria e alla lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata. La Serbia ha partecipato attivamente alla cooperazione regionale tra le autorità di contrasto, che ha portato a risultati concreti nella lotta contro la criminalità organizzata. Il Consiglio prende atto con soddisfazione dell'ambizioso programma di riforme economiche e strutturali della Serbia e del suo coinvolgimento attivo nell'ulteriore sviluppo della cooperazione regionale, anche per promuovere lo sviluppo economico e l'applicazione della legge nella regione.

32. Il Consiglio incoraggia la Serbia a rafforzare ulteriormente il suo processo di riforma. In particolare, costanti e notevoli sforzi sono necessari per garantire un sistema giudiziario efficace e indipendente e costituire una casistica nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata. Occorre prestare particolare attenzione al pieno rispetto dei diritti fondamentali, compresa la protezione dei gruppi più vulnerabili, in articular modo i Rom, come anche all'applicazione effettiva della legislazione sulla protezione delle minoranze, al trattamento non discriminatorio delle minoranze nazionali in tutta la Serbia, anche nei settori dell'istruzione, dell'utilizzo delle lingue minoritarie, dell'accesso ai media e alle funzioni religiose nelle lingue minoritarie, al contrasto della discriminazione basata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere, e all'ulteriore miglioramento del contesto imprenditoriale e del clima per gli investimenti. Desta preoccupazione il deterioramento delle condizioni per il pieno esercizio della libertà di espressione. Occorre altresì prestare attenzione all'attuazione della riforma della pubblica amministrazione e alla realizzazione delle riforme economiche e strutturali per ripristinare la sostenibilità di bilancio e, a termine, sostenere la crescita e l'occupazione. La Serbia deve incoraggiare in modo pro attivo l'inclusivo e la trasparenza del processo di adesione.
33. La Serbia deve mantenere un impegno attivo e costruttivo nel processo di normalizzazione delle relazioni con il Kosovo, che ha registrato notevoli progressi. Il Consiglio continuerà a seguire da vicino l'impegno continuo della Serbia a favore di un miglioramento visibile e sostenibile della normalizzazione delle relazioni con il Kosovo, compresa l'attuazione in buona fede di tutti gli accordi sinora raggiunti, perché la Serbia e il Kosovo possano proseguire nel loro cammino europeo, evitando che l'una possa bloccare l'altro in questo impegno e nella prospettiva che entrambe le parti siano in grado di esercitare pienamente i loro diritti e tener fede alle loro responsabilità. Il Consiglio ricorda che i progressi nel processo di normalizzazione delle relazioni con il Kosovo nel quadro del capitolo 35 devono andare di pari passo con i progressi nei negoziati globali. Il capitolo 35 dovrebbe essere affrontato nella fase iniziale e per tutta la durata dei negoziati. Questo fornirà un quadro solido per monitorare l'attuazione degli accordi raggiunti.

34. Il Consiglio invita la Serbia ad allinearsi progressivamente alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, in linea con il quadro di negoziazione. La Serbia dovrebbe continuare a cooperare efficacemente con EULEX e contribuire attivamente a un'esecuzione piena e senza impedimenti del mandato di EULEX e in particolare nei procedimenti giudiziari. Il Consiglio accoglie con favore la continuazione dell'impegno costruttivo della Serbia in materia di cooperazione regionale e di rafforzamento delle relazioni con i paesi vicini.
35. Il Consiglio attende con interesse la prossima riunione della conferenza di adesione e l'apertura di primi capitoli di negoziato con la Serbia.

ISLANDA

36. Il Consiglio rammenta che, in seguito a una decisione del governo islandese, i negoziati di adesione sono stati sospesi nel maggio 2013. Il Consiglio rileva che l'Islanda rimane un partner importante per l'Unione in quanto membro dell'accordo sullo Spazio economico europeo e dello spazio Schengen, nonché nell'ambito della cooperazione sulle questioni artiche. Il Consiglio manifesta la propria disponibilità a portare avanti il processo negoziale in linea con i requisiti del quadro di negoziazione, qualora l'Islanda decida di riprendere i negoziati.
37. Il Consiglio rammenta inoltre le sue conclusioni sulle relazioni dell'UE con i paesi dell'Europa occidentale non appartenenti all'UE del 16 dicembre 2014, che riguardano le relazioni bilaterali dell'UE con l'Islanda.

ACCORDO DI STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE

EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA

38. Il Consiglio accoglie con favore il fatto che il programma per l'Unione resta una priorità strategica del paese. Il paese ha raggiunto un notevole livello di allineamento con l'acquis legislativo. Tuttavia, vi sono serie preoccupazioni circa l'accentuarsi della politicizzazione delle istituzioni statali e delle carenze relative all'indipendenza della magistratura e alla libertà dei mezzi di comunicazione. La mancanza di risultati in merito a tali questioni ha compromesso la sostenibilità delle riforme. Il Consiglio esorta le autorità ad adoperarsi con risolutezza per rispondere rapidamente a tali preoccupazioni.
39. Le ricorrenti crisi politiche tra il governo e i partiti di opposizione hanno evidenziato la necessità di un dialogo politico più costruttivo e inclusivo. Il governo e l'opposizione hanno il dovere di garantire che il dibattito politico si svolga principalmente in Parlamento e di contribuire ad agevolare il suo corretto funzionamento. Per quanto riguarda la situazione inter etnica, è necessario promuovere una maggiore fiducia tra le diverse comunità. Occorre portare a termine celermente la revisione dell'accordo quadro di Bohrio e dare seguito alle relative raccomandazioni.
40. Come rilevato nelle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2008 e nelle conclusioni del Consiglio "Affari generali" del dicembre 2008, resta di fondamentale importanza mantenere relazioni di buon vicinato, raggiungendo sotto l'egida dell'ONU una soluzione negoziata alla questione del nome che possa essere reciprocamente accettata. Occorre far sì che le annose discussioni sulla questione del nome siano concluse definitivamente senza ulteriori ritardi. Occorre dunque agire risolutamente. Alla luce dell'importanza globale del mantenimento di relazioni di buon vicinato, il Consiglio prende atto dei continui contatti ad alto livello tra l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Bulgaria ed auspica che si traducano in azioni e risultati concreti.

41. Il Consiglio condivide ampiamente la valutazione della Commissione secondo cui i criteri politici continuano ad essere seguiti in modo sufficiente sulla base dei progressi globali compiuti e prende atto della raccomandazione della Commissione di avviare negoziati di adesione con la ex Repubblica jugoslava di Macedonia. In vista dell'eventuale decisione del Consiglio europeo di avviare negoziati di adesione con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, il Consiglio ritornerà sulla questione in qualunque momento nel 2015, sulla base di un aggiornamento, da parte della Commissione, riguardo all'attuazione delle riforme, anche nel contesto del dialogo ad alto livello sull'adesione, nonché agli interventi tangibili compiuti per promuovere le relazioni di buon vicinato e per raggiungere una soluzione negoziata e accettata da ambo le parti riguardo alla questione del nome del paese.

ALBANIA

42. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti dall'Albania, che hanno portato alla concessione dello status di paese candidato nel giugno 2014. Prende atto dei passi positivi compiuti nella lotta contro la criminalità organizzata, con un'intensificazione delle attività di contrasto, in particolare in materia di sequestri di droga, e verso la riforma della magistratura.

43. Il Consiglio rileva tuttavia che vi sono importanti sfide da affrontare. Rileva inoltre, in linea con le sue conclusioni del 5 dicembre 2011, che l'apertura dei negoziati di adesione sarà esaminata dal Consiglio europeo, secondo la prassi consolidata, una volta che la Commissione avrà accertato che l'Albania ha raggiunto il necessario livello di conformità con i criteri di adesione. Con riferimento al parere della Commissione del 2010 e ricordando le condizioni indicate nelle sue conclusioni dell'11 dicembre 2012 e del 24 giugno 2014, il Consiglio ribadisce che l'Albania dovrà rispettare le priorità fondamentali per l'apertura dei negoziati di adesione.

44. Il Consiglio invita l'Albania a intensificare gli sforzi di riforma e ad agire con decisione per affrontare queste priorità fondamentali. Il Consiglio sottolinea in particolare la necessità per l'Albania di: continuare la riforma della pubblica amministrazione al fine di rafforzarne la professionalità e la de politicizzazione; perseguire una riforma globale della magistratura per rafforzarne l'indipendenza, l'efficienza e la rendicontabilità attraverso un processo inclusivo e in stretta consultazione con la commissione di Venezia; intensificare la lotta alla corruzione e adottare altre energiche misure per combattere la criminalità organizzata, inclusa la lotta alla coltivazione e al traffico di droga, onde costituire una solida casistica di indagini pro attive, azioni penali e condanne in entrambi i settori; e adottare efficaci misure legislative e politiche per migliorare la tutela dei diritti umani e le politiche di lotta alla discriminazione, compreso il pari trattamento di tutte le minoranze e l'accesso ai diritti per le persone appartenenti ad esse, come anche attuare i diritti di proprietà. Il Consiglio invita l'Albania ad affrontare con urgenza le carenze rilevate per quanto riguarda la libertà di espressione e dei media, in particolare a rafforzare l'indipendenza dell'autorità di regolamentazione dei media e dell'emittente di servizio pubblico. Il Consiglio invita inoltre le autorità a garantire un'attuazione continuata delle riforme già intraprese.
45. L'Albania dovrebbe continuare le riforme economiche volte ad aumentare la competitività, migliorare il contesto imprenditoriale e degli investimenti, raggiungere il risanamento di bilancio, nonché contrastare l'elevato livello di disoccupazione e di economia sommersa.
46. Il Consiglio sottolinea che un dialogo costruttivo e sostenibile tra il governo e l'opposizione sulle riforme connesse all'UE sarà di importanza cruciale per i progressi verso l'adesione all'UE. Il governo e l'opposizione hanno il dovere comune di garantire che il dibattito politico si svolga principalmente in Parlamento e di contribuire ad agevolarne il corretto funzionamento. Il Consiglio esorta l'Albania a portare avanti i suoi piani relativi all'istituzione di un Consiglio nazionale per l'integrazione europea, che coinvolga tutti i soggetti interessati e che dovrebbe contribuire ulteriormente a migliorare il carattere inclusivo del processo di riforma. Il Consiglio rammenta l'invito rivolto alla Commissione, figurante nelle conclusioni del 24 giugno 2014, affinché intensifichi il suo sostegno, monitoraggio e valutazione del processo di riforma dell'Albania, anche nell'ambito del dialogo ad alto livello sulle priorità principali e attraverso una stretta interazione con gli Stati membri.

47. Il Consiglio si compiace dell'impegno costruttivo dell'Albania nell'ambito della cooperazione regionale e delle relazioni di buon vicinato, aspetti che rimangono essenziali, nonché del suo pieno allineamento con la politica estera e di sicurezza comune dell'UE.

BOSNIA-ERZEGOVINA

48. Il Consiglio esprime profonda preoccupazione per il fatto che il paese rimane ad un punto morto nel suo processo di integrazione all'UE a causa della mancanza di volontà politica collettiva da parte dei leader politici di affrontare le riforme necessarie per compiere progressi nel cammino verso l'UE. Il Consiglio accoglie pertanto con favore il nuovo approccio dell'UE, come indicato nelle conclusioni del 15 dicembre 2014.

49. Inoltre, tenendo in considerazione la fragilità della situazione socioeconomica, aggravata dalle gravi inondazioni che hanno colpito il paese nel mese di maggio, il Consiglio accoglie con favore le iniziative della Commissione per concentrarsi sulle riforme e le questioni di diretto interesse per i cittadini. Il Consiglio accoglie con favore il mandato più ampio del dialogo strutturato sulla giustizia UE-Bosnia-Erzegovina che copre ulteriori questioni inerenti allo stato di diritto, in particolare la lotta contro la corruzione, la creazione di un gruppo di lavoro comune UE-Bosnia-Erzegovina per accelerare l'attuazione dei progetti finanziati dall'UE e l'elaborazione di un "patto per la crescita e l'occupazione" insieme con i principali attori, ivi comprese le istituzioni finanziarie internazionali.

50. Il Consiglio rileva che la creazione di un'efficace meccanismo di coordinamento sulle questioni relative all'UE migliorerebbe l'interazione del paese con quest'ultima, anche per quanto riguarda i finanziamenti IPA. Progressi in questo senso preparerebbero il terreno affinché la Bosnia-Erzegovina benefici pienamente dei finanziamenti disponibili.

51. Il Consiglio invita la Bosnia-Erzegovina a rivedere urgentemente la propria posizione affinché l'adeguamento dell'accordo interinale/accordo di stabilizzazione e di associazione possa essere finalizzato al più presto in base al tradizionale commercio del paese con la Croazia.

52. Il Consiglio invita la Bosnia-Erzegovina ad agire rapidamente e con determinazione in base alle conclusioni del Consiglio del 15 dicembre 2014.

KOSOVO

53. Il Consiglio prende atto della sigla, in luglio, dell'accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA) con il Kosovo. Questo accordo esclusivamente dell'UE sarebbe il primo accordo globale tra l'UE e il Kosovo. Il Consiglio prende atto dell'intenzione della Commissione di presentare le proposte per la firma e la conclusione nel più breve tempo possibile, fatte salve le posizioni degli Stati membri sullo status.
54. Il Consiglio accoglie con favore la fine del protratto stallo politico in Kosovo e la formazione di nuove istituzioni il 9 dicembre 2014. Invita le nuove autorità di Pristina a avviare rapidamente l'agenda di riforme e il dialogo ad alto livello con Belgrado.
55. Il Consiglio chiede al Kosovo di concentrarsi sull'attuazione delle riforme globali necessarie per ottemperare ai suoi obblighi ai sensi dell'ANSA proposto. Il Kosovo deve affrontare numerose sfide, che richiederanno una forte volontà politica. Si dovrebbe prestare particolare attenzione al miglioramento dello stato di diritto, compresa l'indipendenza della magistratura, e all'intensificazione della lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione. Accogliendo con favore i progressi sinora realizzati dal Kosovo, il Consiglio rammenta che il paese deve affrontare le carenze individuate durante il dialogo sui visti, adoperandosi anche per ridurre i rischi che la potenziale liberalizzazione dei visti comporterebbe in termini di sicurezza e migrazione. Servono urgentemente riforme economiche strutturali per ridurre l'elevata disoccupazione. Occorre intraprendere in via prioritaria riforme importanti, come la riforma elettorale e la riforma della pubblica amministrazione, e adottare misure per tutelare le minoranze.

56. Il Kosovo deve mantenere un impegno attivo e costruttivo nel processo di normalizzazione delle relazioni con la Serbia, che ha registrato notevoli progressi. Il Consiglio continuerà a seguire da vicino l'impegno continuo del Kosovo verso un miglioramento visibile e sostenibile della normalizzazione delle relazioni con la Serbia, compresa l'attuazione in buona fede di tutti gli accordi sinora raggiunti, perché il Kosovo e la Serbia possano proseguire nel loro cammino europeo, evitando che l'uno possa bloccare l'altra in questo impegno e nella prospettiva che entrambe le parti siano in grado di esercitare pienamente i loro diritti e tener fede alle loro responsabilità. Il Consiglio ricorda che il progresso nel processo di normalizzazione delle relazioni con la Serbia è un principio essenziale dell'accordo di stabilizzazione e di associazione proposto ed è alla base dello sviluppo delle relazioni e della cooperazione tra l'UE e il Kosovo.
57. Il Kosovo dovrebbe continuare a cooperare strettamente ed efficacemente con EULEX e contribuire attivamente all'esecuzione piena e senza impedimenti del mandato rinnovato di EULEX. Il Consiglio invita il Kosovo, in via prioritaria, ad attuare l'impegno politico riguardante l'istituzione del tribunale speciale competente a trattare cause derivanti dalle indagini condotte dalla task force investigativa speciale tramite l'adozione di tutte necessarie modifiche legali.
